

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il Giornale di Roma uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre . . . . . 2 50  
 Alle Province (franco) . . . . . 2 80  
 All' Estero (franco fino ai confini) 2 80



AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d' inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all' Ufficio d' Amministrazione del Giornale di Roma, in Piazza di Sciarra Num. 237.

# GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO UFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE	Barometro ridotto alla Temperat. di 0° R.	Termometro R. ester. al Nord	Igrometro a capello	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
28 Novembre { Ore 7 antim. » 3 pomer. » 9 pomer.	Poll. 27 lin. 8,4 » 27 » 10,5 » 28 » 0,1	+ 2, 0° + 3, 0 - 0, 1	21° 36 22	N. f. N. f. N. f.	Nuvoloso. Sereni. Chiarissimo.	Dalle 9 pom. del 27 Novembre, fino alle 9 pom. del 28.  Temperat. mass. + 3,8    Temperat. min. — 0,2

ROMA 29 Novembre.

PARTE UFFICIALE

La Santità di Nostro Signore PIO PAPA IX, in seguito alla rinunzia del Reverendissimo P. Agostino Maria Ferrara, con suo Breve dato in Portici il giorno 14 Novembre 1849, si è degnata di nominare a Generale dell' Ordine de' Carmelitani Calzi, per sei anni, il Reverendissimo P. Maestro Giuseppe Raimondo Lobina; ed a Procuratore Generale del medesimo Ordine, pure per anni sei, il Reverendissimo P. Maestro Girolamo Priori.

Gli Eminentissimi e Reverendissimi signori Cardinali componenti la Commissione Governativa di Stato, persuasi sempre più che la carta-moneta è il principale male che minaccia di presente la condizione economica e commerciale dello Stato Pontificio, hanno rivolto ogni loro sollecitudine all' oggetto di poter ammortizzare entro il più breve termine, e col minor sacrificio del pubblico erario, la suddetta carta-moneta. Quindi, per espresso comando dei lodati Eminentissimi, una speciale Commissione, composta degli infrascritti individui, è incaricata, fin dal 5 del corrente mese di Novembre, di formulare l' analogo progetto all' utile scopo suddivisato.

DISTINTA DELLA COMMISSIONE.

- S. E. Rma Monsig. Morichini, Presidente.
- S. E. il sig. Principe Barberini.
- S. E. il sig. Principe di Roviano.
- Sig. Marchese Lodovico Potenziani.
- Sig. Commendatore Agostino Feoli.
- Sig. Cav. Pietro Righetti.
- Sig. Avvocato Gaetano Stolz.
- Sig. Antonio Neri.
- Sig. Paolo Merighi.
- Sig. Vincenzo Pericoli.

INVITO SAGRO.

COSTANTINO per la misericordia di DIO Vescovo di Albano, della S. R. C. CARD. PATRUZI, Arciprete della Patriarcale Basilica Liberiana, della SANTITÀ DI NOSTRO Signore PAPA PIO IX Vicario Generale, della Romana Curia e suo Distretto Giudice Ordinario ec.

Nell' annunziarvi, o Romani, l'imminente Solennità dell' Immacolato Concepimento della gran Vergine MARIA, e nell' esortarvi a premettere a questa la solita Novena, sentiamo in quest' anno più che negli scorsi riempire il cuore di gioja e di speranza. Di gioja, perchè vediamo approssimarsi quel giorno sì bello, in cui nella pienezza dei tempi, compassionando IDDIO la misera schiavitù degli uomini, volle porre mano ai prodigi della sua carità per liberarveli, e per primo creò l'anima di quella privilegiata creatura, che primogenita sua volle chiamare, perchè, destinata ad essere madre del Verbo Divino fatto Uomo, non potea non riguardarla qual figlia la più diletta, e quindi volere che purissima ed immacolata fosse nella sua origine, e scevra da quella colpa per il di cui riscatto dovea spargere il prezioso suo sangue l'Uma-

nato suo Figlio. Ego (ripete in tal circostanza la Vergine colle parole dell' Ecclesiastico ) ex ore Altissimi prodivi primogenita ante omnem creaturam. Eccl. 24. 5. Giorno dunque di gioja e di allegrezza somma fu sempre per il mondo tutto la Concezione di MARIA, perchè in essa scorge il primo anello della redenzione dell' uomo; ma di maggior giubilo ancora gli riesce riguardo alla stessa MARIA, perchè la vede mirabilmente preservata dalla sorte infausta dei discendenti di Adamo, e nella novella Eva ammira pure la riparatrice dei suoi danni.

Aggiungiamo inoltre che in quest' anno più intenso e più vivo si prova da noi, e dai figli tutti affettuosi di madre così amabile il gaudium nell' approssimarsene la festiva ricorrenza, perchè il cuore ci presagisce che non sia lontano quel giorno lietissimo, in cui per decreto infallibile della Chiesa verrà promulgato come articolo di fede Cattolica questa che finora è stata una pia credenza, che, cioè, MARIA fin dal primo istante di sua Concezione fu Santa, Immacolata, e libera affatto da ogni neo di colpa originale. Tali sono i voti di tutto il Cristianesimo, tale il sentimento quasi unanime dei Sacri Pastori, e tale speriamo che sia per essere il giudizio, che emanerà dal Vaticano il Supremo Gerarca della Chiesa.

Ed oh! quanta speranza sentiamo nascere in noi nel pensare che ci sarà presto concesso di credere per fede un tale singolarissimo privilegio di MARIA, giacchè siamo sicuri che ciò segnerà l' epoca fortunata nella quale, cessate le sedizioni ed i tumulti, e riordinate le menti degli uomini ad un più retto pensare, sarà ridonata la pace alla Chiesa ed al mondo intero, e si verificherà nuovamente il vaticinio d' Isaia, che, cioè, sederà il popolo nella bellezza della pace, nei tabernacoli della fiducia, e nella doviziosa requie — *Sedebit populus meus in pulchritudine pacis, in tabernaculis fiducia, et in requie opulenta. Isaia 32. 18.*

Se nonchè un grave timore conturba la gioja che proviamo per sì belle speranze, ed è che forse le nostre colpe, e fa non mai abbastanza deplorata indifferenza, nella quale tanti e tanti giacciono nelle cose di Religione, possa frapportare un ostacolo alle misericordie che userebbe Iddio al popolo suo, e ritardare il ricordato fausto avvenimento. Ah! pur troppo, o Cristiani, il Signore è ancora sdegnato con noi, o perchè peccammo, o perchè poco premurosi di riscuotere in qualche modo le offese gravissime che si commettono in questi sgraziati tempi contro la sua Divina Maestà, poca o niuna cura ci prendiamo di placarlo e rendercelo propizio coi doni, colle preghiere, coi sacrificj. Rientriamo dunque seriamente in noi stessi, ed approfittandoci della favorevole circostanza della Novena, che ha da premettersi alla Solennità della Concezione di Maria Santissima, accorriamo frequentissimi alle Chiese, ove se ne praticerà il pio esercizio. La prima nostra cura sia quella di purificare bene le anime nostre da ogni sozzura nel Sacramento della Penitenza, per quindi poterci accostare alla Santissima Eucarestia, e prepararci così a ricevere le grazie, che abbondantissime saranno da Dio compartite ad intercessione della Vergine Immacolata.

La Santità di N. S. PIO PAPA IX. che, sebbene tuttora assente di persona, è però sempre col suo cuore e coll' affetto in mezzo ai suoi figli, vivamente brama che la più volte nominata Novena sia celebrata in quest' anno col maggior fervore; ed eccita perciò col nostro mezzo la pietà vostra, o Romani, a non mancare d' intervenirevi, unendovi nel supplicare Maria Santissima alle piissime sue intenzioni.

La Novena si praticerà nelle Chiese Patriarcali e Parrocchiali, ed in tutte le altre dedicate alla Santissima Vergine nell' ora più comoda per il popolo. In essa si premetterà l' Inno *Veni creator Spiritus*, col versetto ed orazione, per implorare il lume celeste nel grave accennato negozio ch' è in deliberazione; quindi si

reciteranno le solite preci, e dette le Litanie Lauretane colle orazioni *Deus qui per immaculatam etc.*, *Defende quasumus Domine etc.*, *Deus omnium fidelium etc.*, *Deus refugium etc.*, si terminerà colla benedizione del Venerabile.

Lo stesso esercizio si praticherà negli Oratorj notturni, e nelle Comunità Religiose e Conservatorj. Esortiamo le Sagre Vergini a raddoppiare in questi giorni le preghiere, onde muovere la loro Regina ad ottenere da Dio le grazie che tanto bramiamo di conseguire. Chiunque interverrà alla Novena potrà lucrare sette anni ed altrettante quarantene di sagra indulgenza; chi vi sarà intervenuto almeno cinque volte acquisterà indulgenza plenaria, purchè si confessi o si comunichi nel decoro della novena, o nell' ottavario. Queste indulgenze sono applicabili alle anime del Purgatorio.

Dato dalla nostra Residenza questo dì 27 Novembre 1849.

C. CARD. VICARIO.

Giuseppe Canonico Tarnassi Segr.

PARTE NON UFFICIALE

Jeri ritornò a Roma l' Eminentissimo e Reverendissimo sig. Cardinale Simonetti.

Il sig. Generale di Divisione Baraguay d' Hilliers, Comandante in capo l' esercito francese di spedizione nel Mediterraneo, e nominato Ministro Plenipotenziario presso la Santa Sede, jeri alle ore 11 e mezza antimeridiane partì alla volta di Portici.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 24 Novembre.

Non potevano sfuggire al Sommo Pontefice quelle diligenti cure che l' amministrazione della strada ferrata da Napoli a Castellamare, così degnamente rappresentata dall' ingegnere in capo, cav. Armand Bayard de la Vingtrie, pose all' occasione che Sua Santità percorse varie volte quella strada, onde degnossi decorare della Croce dell' Ordine Piano l' egregio architetto che meritò sempre l' onore di guidare lo speciale convoglio, così sulla strada ferrata di Castellamare, come pure su quella regia di Caserta. (*Il Tempo.*)

Son giunti in Napoli il generale Rostolan ed il sig. De Corcelles, i quali da qui partiranno per Francia con un piroscalo francese. (*Ivi.*)

Sua Maestà, inerendo alle suppliche rassegnate dal Duchino di S. Felice, D. Ignazio Frezza, si è degnata accordargli il permesso di far uso dell' uniforme e delle insegne annesse al grado di *Cameriere Segreto di Spada e Cappa* di Sua Santità, alla cui classe è stato dalla Santità Sua annoverato. Benvero è Sovrano volere che egli non faccia uso di alcun segno di tali distintivi, nel caso che vestisse qualche uniforme della Maestà Sua. (*Giorn. Costit.*)

MANDARADONI (Calabria.)

Restaurato il governo pontificio, feste solenni e magnifiche, per quanto la ristrettezza del luogo potè permettergli, celebrò in Mandaradoni, Comune del circondario di Nicotera in Calabria, il sig. Francesco Adilardi cav. di S. Gregorio Magno, devotissimo alla S. Sede ed all' augusto regnante pontefice, noto alla repubblica delle lettere, e per fedele attaccamento af-

la Borbonica dinastia a niuno secondo. In tale faustissimo incontro, il sacerdote D. Domenico Mangialavori, dall'Adilardi invitato, ascese il pulpito di quella chiesa curata, ed alla vista dei ritratti degli eccelsi Pro. IX. e Ferdinando II, ornati in epigrafi composte dal medesimo Adilardi, pronunziò eleganti e religiose parole, che il popolo ascoltò con trasporto, facendo echeggiare le voci: *Viva la Religione, Viva il Papa, Viva il Re.* Anche il parroco lietamente rispose ai voti del cav. Adilardi, intuonando, al cospetto dell'Altissimo, l'inno Ambrosiano. Tutto collima a dimostrare, che la causa dell'ordine era ed è universalmente gradita. (Il Tempo.)

**GRAN DUCATO DI TOSCANA**

FIRENZE 24 Novembre.

Il *Monitore Toscano* pubblica i seguenti Decreti:  
Art. 1. La direzione delle Scuole di Disegno e Pittura, già annesso al Liceo di Lucca, è affidata alla Commissione sulle Belle Arti di quella città.

Art. 2. La stessa Commissione è incaricata di compilare un progetto di riforma per l'insegnamento delle Scuole summentovate, da sottoporsi alla Nostra approvazione, per l'organo del Ministero di pubblica Istruzione e Beneficenza.

Art. 1. Annuendo alla domanda fatta dal cav. Donato Sanminiati, Prefetto del Compartimento di Firenze, viene il medesimo dispensato dal formar parte della Commissione direttiva dell'Arcispedale di S. Maria Nuova, da esso fin qui presieduta.

Art. 2. Pietro Odaldi è nominato Presidente della Commissione predetta.

S. A. I. e R. il Granduca, con due RR. Decreti de' 22 novembre 1849, si è degnata nominare il cav. Consigliere Giulio Ragnoni, già Prefetto di Siena, al posto di Presidente della Corte dei Conti, ed il cav. Consigliere, Senator Ferdinando Tartini, attuale Soprintendente all'Ufficio delle Revisioni e Sindacati, al posto di R. Procuratore generale alla Corte medesima, ambedue colli appuntamenti, dei quali sono attualmente provvisti.

PARMA 23 Novembre.

Coll'invitare i giornali liberali, che si piacciono di lanciar contumelie contro il nostro governo, a passare dal campo delle declamazioni sul terreno più solido dei fatti, noi ottenemmo più assai che non ci eravamo proposti. Ci bastava di costringerli al silenzio, ed essi hanno voluto, continuando a pubblicare le solite corrispondenze, dimostrare al più alto grado di evidenza da quali fonti impure vengano loro somministrate le notizie di questi paesi, e con quanta ragione noi li volemmo ammoniti ad andare più cauti nell'accettarle.

Per una serie di fatti, o assolutamente falsi o stranamente travisati, si studia di presentare questi luoghi gementi sotto il giogo intollerabile dell'arbitrio; chi però rafferma con occhio imparziale quello che vediamo ogni giorno colle bugiarde asserzioni dei diversi anonimi corrispondenti, scorderà facilmente non essere le misure di rigore a cui quelle pur vorrebbero alludere, che applicazioni delle leggi imposte al nostro, come a tanti altri paesi, dalla condizione eccezionale in cui ci ha gettati la rivoluzione; condizione che allora solamente potrà esser tolta, quando verrà meno in una minorità turbolenta ed audace lo stato fatale di effervescenza, più che da altro alimentato dalla pertinace stampa incendiaria.

Ma, quali fatti si vogliono addurre! — Si parla di parecchie centinaia di cittadini sottoposti a pena corporale, e, se interrogate le cifre, non giugnere, comprendendovi gli individui dei diversi territorii, a numerarne un 50. Si afferma che varii ebbero a rimanerne vittima; e non ve n'ha uno alla cui salute ne sia derivato il minimo danno: non volendosi riporre l'efficacia di tale punizione nella intensità del dolore fisico, ma sì nel marchio di degradazione dal quale rifugge anche la fronte più svergognata. E giova poi osservare che di quei puniti alcuni, dietro giudicato statario, sarebbero, per le loro mancanze, incorsi nella pena della fucilazione; ad altri, ove fossero loro state applicate le pene ordinarie, sarebbe toccata la prigionia di uno o più anni.

Si mena grandissimo rumore di quotidiane destituzioni; e noi, come altre volte, possiamo asserire che le si riducono a ben poche; che unicamente se ne veggono colpiti coloro i quali si mostrarono indegni dei posti a loro conferiti; che, toltane qualche singolare eccezione, nessuno ebbe a rimanere senza provvedimento. — Atto maganimo di cui certo non ci offrono frequenti esempi i tempi beati della dolcissima fratellanza! — Oltretutto nessuno vorrà negarci che siffatta giustizia la vediamo esercitata dai governi di qualsiasi forma, anche sopra individui che, qualunque saliti colla potenza dell'ingegno a cospicua posizione sociale, dimenticano il primo dei doveri, quello di cooperare alla conservazione dell'ordine, fondamento d'ogni pubblica prosperità.

Così non si cessa dal gridare contro la pena inflitta ad un Podestà, di nobile condizione, che dell'autorità affidatagli dal Sovrano valevasi a comprimere con ogni mezzo nel Comune da lui amministrato, i sentimenti di fedele sudditanza; e non si vuol riconoscere la clemenza Sovrana che, condannandolo a

breve detenzione in un forte, troncava i processi da cui già abbastanza risultava il tentativo di ribellione; senza però che gliene fosse negata la continuazione, nel caso che a prova d'innocenza egli l'avesse richiesta.

Si rinnova contro il nostro l'accusa già data ad altri governi di prender di mira i così detti moderati, lasciando in pace i dichiarati repubblicani. Ci contenteremo di ricordare che nei bei giorni del 1848 tra noi si attribuivano il nome rispettabile di moderato tutti coloro i quali non risparmiavano frodi e violenze d'ogni genere per condurre a pronto compimento l'opera della usurpazione, e fulminavano con atti veramente arbitrari quanti si serbavano fedeli alle convinzioni, ai principj, ai doveri; poi domanderemo se non è mosso da giustizia quel governo, che nel punire, benchè con mitezza, somiglianti felloni, non crede di doversi curare di taluno, che, senza seguire le tracce di quelli, appagava la fervida fantasia spaziando nelle regioni delle utopie.

Ancora si torna sui forestieri; e si recano dei nomi; ma quei nomi in verità sono affatto lontani dal condannare il governo, il quale volle appunto allontanati quelli soli che col fomentare in diverse guise lo spirito di ribellione ricambiarono indegnamente un'ospitalità per sì lungo tempo goduta.

Mal sappiamo indurci a toccare delle menzioni oltre ogni dire ingiuriose che troviamo scritte sul conto d'alcuni nostri concittadini: esse appajono improntate di tale personalità da non meritare che il più profondo disprezzo! (Gazz. di Parma.)

**REGNO LOMBARDO-VENETO**

VERONA 22 Novembre.

**NOTIFICAZIONE.**

Colla notificazione 28 settembre p. p. N. 1404 R., nell'atto di stabilire la misura dell'imposta prediale da pagarsi nel Regno Lombardo-Veneto durante l'anno camerale 1850, venne dichiarato che restavano sussistenti per l'anno stesso le imposte accessorie già prima in corso della Guardia Nobile italiana, tassa di arginatura pel Mantovano, ecc.

Parlando ora della sovraimposta concernente alla accennata Guardia Nobile, l'I. R. Ministero dell'Interno ha fatto conoscere che, non essendo ancora seguite le sovrapposte determinazioni state promosse intorno al completamento ed alla riforma di tale Istituto, trovava opportuno, di concerto col gran maggiordomo di Corte e coll'I. R. Ministero delle Finanze, di limitare la sovraimposta medesima col principio dell'anno amministrativo 1850 alla metà della misura antecedentemente attivata; poichè il presente personale di esso Istituto rendeva desiderabile un alleviamento nei censiti del periodo di tempo in cui sarà per continuare l'attuale stato di cose.

Nel portare a pubblica cognizione le premesse superiori sollecitudini, per opportuna norma dei contribuenti e pel corrispondente effetto, si avverte che in quelle province rispetto alle quali non vi fosse tempo di far luogo all'indicato alleviamento colla prima rata di imposta prediale pagabile per l'andante anno 1850, dovranno seguire i corrispondenti congruagli colla rata successiva.

Si deve poi soggiungere, giusta quanto ebbe a rimarcare il prefato I. R. Ministero dell'Interno, che nel caso della riorganizzazione dell'Istituto della menzionata Guardia dovrà essere portato nella tassa di cui si tratta quell'aumento che il bisogno fosse per richiedere.

Verona 12 novembre 1849.

L'I. R. Governatore Generale Civile e Militare pel Regno Lombardo-Veneto

Feld-Maresciallo Conte RADEZSKY.

(Gazz. di Milano.)



**STATI ESTERI**  
**CONFEDERAZIONE SVIZZERA**

Il dipartimento di polizia federale ha comunicato ai cantoni una nuova lista di 22 rifugiati politici tedeschi che devono essere compresi nell'espulsione ordinata il 16 luglio contro i capi del movimento rivoluzionario germanico.

— Ecco un riassunto del nuovo progetto di organizzazione militare federale emendato dalla Commissione presieduta dal generale Dufour:

Il progetto ammette l'obbligo in tutti gli svizzeri di prestarsi al servizio militare dall'età di 20 anni compiuti a quella dei 40, e proibisce i cambi. L'armata federale è composta del contingente federale (3 uomini sopra 100 anime) e della riserva, la cui forza è della metà del contingente. Nei tempi di pericolo la confederazione però dispone anche delle altre forze (landwehr.) Non si entra nel contingente federale prima dei 20 anni compiuti, e non si può starvi dopo i 36 anni. La durata del servizio militare nel contingente federale, è almeno di 8 anni; non si può far parte della riserva dopo compiuti i 40 anni. I tenuti al servizio militare servono nella landwehr fino a 44 anni. Oltre alla cavalleria esistente, che ora vien chiamata dragoni, ne è istituita una nuova sotto il nome di guide. Una legge speciale federale determina quanto ciascun cantone deve alle varie armi.

Lo stato generale consta di 40 colonnelli, 30 tenenti-colonnelli, 30 maggiori ed un indeterminato numero di capitani e primi tenenti. De' colonnelli uno

sarà per la cavalleria, uno per i carabinieri con un proporzionato numero di tenenti-colonnelli ecc. Lo stato del genio conta 2 colonnelli, 3 tenenti-colonnelli, 4 maggiori, ed i necessari ufficiali subalterni. Lo stato d'artiglieria conterà di 3 colonnelli, 10 tenenti-colonnelli, 15 maggiori, oltre di un indeterminato numero di capitani e primi tenenti. Lo stato giudiziario consta di un uditore in capo con grado di colonnello capo dello stato, 3 impiegati con grado di colonnello, 8 con grado di tenente-colonnello, 4 con grado di maggiore ed un numero di capitani. Lo stato commissariale e medico è anch'esso aumentato e promosso di grado.

Gli ufficiali e sottufficiali delle singole unità saranno nominati e promossi giusta le leggi de' singoli cantoni. Per essere nominati ufficiali del genio, dell'artiglieria e della cavalleria, devesi aver compiuta l'istruzione in una delle relative scuole militari federali. Ne' tempi di guerra, e per ispeciali fatti distinti, il comandante in capo nomina e promuove gli ufficiali dello stato federale. I cantoni ed il comandante in capo hanno diritto di proporre, come lo hanno i capi delle diverse armi.

A ciascun cantone incombe l'armamento e l'abbigliamento del proprio contingente. La riserva deve essere armata come il contingente, ma per ora si tollerano i fucili a pietra; la landwehr sarà munita di fucili di calibro. La riserva deve avere almeno il piccolo uniforme ed il cappotto. Si lascia ai cantoni il disporre del vestimento e dell'abbigliamento della landwehr.

L'artiglieria si divide in 5 classi: 1. cannoni per batterie con cavalli; 2. cannoni di complemento dei primi; 3. cannoni da montagna; 4. razzi, 5. cannoni di posizione. I primi sono forniti dai cantoni; quelli della 2, 3 e 4 classe, dalla confederazione, i cannoni di posizione, parte dalla confederazione e parte dai cantoni. Sonvi 2 cannoni ogni 1000 uomini dell'armata federale. L'artiglieria è composta di batterie di 4 cannoni da 12, di batterie di 4 lunghi obizzi da 24, di batterie di 4 cannoni da 8 e 2 obizzi da 24, di batterie da 4 cannoni da 6 e 2 obizzi da 12: le batterie di montagna e di razzi consistono in 2 batterie da 4 obizzi da montagna e 2 apparati per razzi. L'artiglieria di posizione è formata di 48 cannoni da 12, di 70 da 6 o da 8, 32 obizzi da 24, 10 mortai da 50, ecc.

Tocca ai cantoni la completa istruzione dell'infanteria e dei carabinieri a norma dei regolamenti federali. Ogni recluta dovrà fare almeno 28 giorni d'istruzione: la scuola di ripetizione del contingente federale (l'infanteria vi sarà chiamata almeno per mezzo battaglione) dura almeno tre giorni ciascun anno con un esercizio preliminare per i quadri, di pari durata: la scuola di ripetizione della riserva sarà almeno di due giorni l'anno, con un esercizio preliminare per i quadri d'un giorno almeno. I fanti del contingente federale saranno in ciascun anno esercitati. Di regola la landwehr sarà ciascun anno chiamata per un giorno almeno.

La scuola federale delle reclute per il genio e l'artiglieria dura 42 giorni, per l'artiglieria 30, per la cavalleria 35, con un'istruzione preliminare di 7 giorni agli ufficiali ed aspiranti ufficiali. La scuola d'istruzione per questi corpi avrà luogo per il genio e l'artiglieria ogni 2 anni, per la cavalleria ciascun anno, e questa per squadroni per i dragoni, per le guide per compagnie. Durata degli esercizi: genio ed artiglieria per i quadri 4 giorni, per tutti 10; per la cavalleria 8. La scuola di ripetizione per l'artiglieria di riserva durerà per i quadri 4 giorni, per gli altri almeno la metà della durata della scuola del contingente: la cavalleria di riserva sarà chiamata ciascun anno almeno un giorno all'ispezione.

Scuole superiori militari: a questo possono essere chiamati anche ufficiali dello stato di battaglione del contingente. La Confederazione si assume l'istruzione degli istruttori, non solamente per le armi speciali, ma eziandio per le altre. Ogni due anni ha luogo un campo, ossia grande radunamento di tutte le armi: più cantoni possono mettersi d'accordo per simili adunamenti. La Confederazione assume parte di queste spese; i comandi superiori devono essere affidati ad ufficiali dello stato generale federale. Dieci colonnelli sorvegliano l'istruzione dell'infanteria e de' carabinieri ne' cantoni. I carabinieri, per ciò che riguarda la parte specialmente tecnica dell'arme, saranno ispezionati dal capo del corpo, o da un ufficiale di quest'arma. Dopo due mesi di servizio in campagna, ciascun soldato, dal sergente in giù, riceve 1 batz di supplemento di soldo.

Dipendono immediatamente dal dipartimento militare federale un ispettore del genio, uno dell'artiglieria, il colonnello de' carabinieri, l'uditore in capo, un colonnello commissario di guerra.

Giusta una tabella aggiunta al progetto, ogni batteria di cannoni da 12, o di lunghi obizzi da 24, conta 138 uomini, una di cannoni da 8, o da 6, 175 uomini, una compagnia d'artiglieria da montagna 152, una batteria da posizione 80, una compagnia del parco 60, una batteria di razzi 60, una compagnia di dragoni 77, una compagnia di guide 32 uomini. I battaglioni di infanteria sono di regola di 656 uomini, cioè 4 compagnie di fucilieri da 100, e 2 di cacciatori da 128 uomini. A ciascuna compagnia di cacciatori si forniscono 27 carabine. (Gazz. Piem.)

**FRANCIA**

PARIGI 18 Novembre.

La Commissione del bilancio ha presentato la sua relazione sul progetto di legge per l'annullazione dei 79,371,693 franchi di rendite spettanti alla Cassa di estinzione.

La Commissione ha riconosciuto che il provvedimento proposto era conforme alla legalità, ed anzi comandata dallo stato delle finanze. Perciò essa conchiude all'accettazione del progetto. Tuttavia essa riduce la cifra delle rendite da annullarsi a 4,308,000 franchi di rendite che la Banca possiede in questo momento.

— Un viaggiatore, che ha fatto visita ad Abdel-Kader nel castello di Amboise, ove questi risiede, pubblica i seguenti importanti ragguagli.

Il castello di Amboise rinchioda ora 32 donne, 30 uomini e 18 fanciulli. Abdel-Kader non distingue dagli individui del suo seguito nè pel lusso delle vestimenta, nè per alcun particolare distintivo od ornamento. Il Kuskusson (Maggiordomo) arabo ha l'incarico delle spese varie; le abluzioni, le preci, e massimamente lo studio assorbono le lunghe ore della giornata. Questa parola di studio sorprenderà molto i nostri lettori, assuefatti a considerare i musulmani come uomini immersi nella più profonda ignoranza, e poco curanti di uscirne. Questa idea, falsa riguardo a molti musulmani, è maggiormente poi erronea in quanto ad Abdel-Kader.

La guardia del castello è affidata al Capitano di artiglieria Boissonnet, che appartiene a quel novero di Ufficiali istruiti e distinti, sotto i quali sonosi sviluppate in Algeria talune tendenze ed attitudini da cui la Francia ritrarrà per lo avvenire un grande profitto. Il sig. Boissonnet è divenuto l'amico di Abdel-Kader, e sembra che con la sua influenza Abdel-Kader si sia deciso di scrivere la storia della sua dominazione sugli arabi.

La prima parte di questo importantissimo lavoro, scritta intieramente dall'Emir, è di già nelle mani del sig. Boissonnet: in essa si ammira altamente la profonda erudizione, e la memoria estesa e sorprendente in questo eroe del deserto. Uno de' fratelli dell'Emir si occuperà egualmente a scrivere la storia degli arabi a cominciare dal dominio dei francesi.

ALTRA DEL 19.

La discordia cresce nel campo dei socialisti. Oggi il sig. Pietro Leroux, nelle colonne del giornale la *République*, scagliasi, sotto forma di lettera, contro il signor Proudhon. L'autore delle *Contraddizioni Economiche* vi è accusato di aver due torti grandissimi ed irremissibili; cioè di non credere nè in Dio nè nel socialismo, cioè a dire nel sig. Pietro Leroux.

— Il Capitano Dastelet del 36.º di Linea era stato ferito gravemente nel combattimento del 30 Aprile avanti Roma, e quest'Ufficiale si trovava all'Ospedale di Civitavecchia. Appena ristabilito da questa ferita, avendo udito che il 29 di Giugno dovesse darsi l'assalto al bastione num. 8, accorre in tutta fretta, e riprende il comando della sua Compagnia qualche ora prima del combattimento, nel quale, quasi subito, trova una morte gloriosa.

Istruito dal Generale Oudinot, che il Capitano Dastelet non lasciava alla sua famiglia altro retaggio che memorie onorevoli, il Direttore generale delle Poste ha nominato la sorella di quest'Ufficiale Direttrice dell'Ufficio di Bellegarde en Marche, Dipartimento della Creuse. (Debats.)

— La *Patrie* pubblica la seguente lettera del signor Pietro Bonaparte stesso, giunto di recente a Parigi:

« I commenti più o meno ingiusti o malevoli che il mio ritorno dall'Africa ispira ad alcuni giornali, m'inducono a pregarvi d'inserire quanto segue.

« Senza parlare dei convogli che io ho scortati a traverso delle scorrerie di bande nemiche, non partii dal campo di Zaatscià, ove sono rimasto 8 giorni, se non dopo di aver comandato l'attacco del 25 ottobre, ed essere stato alla breccia il 24, il 25, il 28 ed il 29.

« Il Generale Herbillon avendo risoluto che non si darebbero più assalti, e che si aspetterebbero rinforzi per investire la piazza ed espugnarla colle artiglierie, l'accettazione di questo divisamento prolungerebbe le operazioni ben al di là del termine che io aveva, anche prima della mia partenza da Parigi, prefisso pel mio tornare all'Assemblea nazionale. Come Rappresentante del popolo, io era solo giudice dell'opportunità del mio ritorno al mio posto; nè io devo, in questo proposito, render conto ad alcuno. Le fasi politiche, le quali testè si sono compiute, provano che io non aveva mal giudicato di questa opportunità.

« Del resto, io aveva ogni ragione d'essere malcontento della posizione, cui l'assoluta mancanza di ogni ordine conveniente mi aveva procurata in Africa. Io non mi partii per altro da Zaatscià se non col l'ordine formale del Generale Herbillon di recarmi presso il Governatore generale, per sollecitare l'arrivo dei rinforzi ch'egli aspettava; e l'averli io incontrati per via fece sì che sono tornato direttamente da Philippeville invece di passar per Algeri.

« Gradite ec. »

ALTRA DEL 20.

Il *Moniteur* d'oggi contiene il Decreto seguente:

» Il Presidente della Repubblica,

» Considerando che il sig. Pietro Bonaparte, nominato al titolo straniero, capo di battaglione del 1.º reggimento della Legione estera, per disposizione del 19 Aprile 1848, ricevette sulla sua domanda un ordine di servizio il 19 Settembre 1849, per recarsi in Algeria;

» Considerando che, dopo aver preso parte agli avvenimenti di guerra di cui la provincia di Costantina è in questo momento il teatro, egli ricevette dal General Comandante della Divisione di Costantina l'ordine di recarsi presso il Governatore Generale dell'Algeria per adempiere una missione concernente la spedizione di Zaatscià;

» Considerando che egli non ha adempiuta quella missione; ch'egli non si è recato presso il Governatore generale, ma si è imbarcato a Philippeville per tornare a Parigi;

» Considerando che un Ufficiale al servizio della Francia, a titolo di straniero, trovasi fuori della legislazione comune ai militari francesi, ma è tenuto di adempiere al servizio al quale si è obbligato;

» Considerando che il sig. Pietro Bonaparte, nella detta sua qualità, non era nè padrone di abbandonare il suo posto senza autorizzazione, nè giudice dell'opportunità del suo ritorno a Parigi;

» Sulla relazione del Ministro della Guerra;

» Decreta:

» Art. 1. Il sig. Pietro Napoleone Bonaparte è rivotato dal grado e dall'impiego di capo di battaglione alla legione straniera.

» Art. 2. Il Ministro della guerra è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

» Fatto a Parigi all'Eliseo Nazionale li 19 novembre 1749.

L. NAPOLEONE BONAPARTE.

Il Ministro della Guerra.

D'HAUTPOUL.

— Pare che il sig. Pietro Bonaparte stesso domandi di passare dinanzi a un Consiglio di guerra. (F. F.)

**BORSA DI PARIGI**

20 detto.

5 per cento . . . . . fr. 90 80  
3 per cento . . . . . » 57 40

TOLONE 20 Novembre.

Lettere di Gibilterra confermano le notizie del Marocco ricevute già per via d'Orano. Le nostre vertenze con questo Stato di Barberia erano in via di accomodamento, ed è fatto positivo, che la fregata la *Pomone*, lasciando Mogador, è stata salutata da 21 colpi di cannone.

Tutti i francesi residenti nel Marocco si sono rifugiati coi nostri Agenti Consolari a Gibilterra, dove attendono l'esito degli avvenimenti. (Toulonnais.)

MARSIGLIA 17 Novembre.

Il celebre Areonauta sig. Arban, che ha fatto il mese scorso un'ascensione a Barcellona, e di cui non si erano più avute notizie, toccò una sorte deplorabile. Il suo cadavere fu rinvenuto in questi giorni sulla spiaggia di Rosas. Il Console francese s'incaricò dei funerali del nostro avventuroso e sgraziato compatriota. (Gaz. de Provence.)

**SPAGNA**

Pare che la Commissione del bilancio sia risoluta di sopprimere i 60 milioni che il governo domanda a titolo di bilancio straordinario, e che voglia introdurre modificazioni importanti in ciò che concerne i Ministeri delle Finanze, della Guerra e del Commercio; modificazioni che permetterebbero finalmente di porre in equilibrio le entrate e le spese, e di rendere per tal modo meno gravi i sacrifici imposti a certe classi. (Internat.)

**GRAN BRETAGNA**

LONDRA 12 Novembre.

La Borsa, dice il *Sun* del 16, è stata oggi animatissima, ed i consolidati continuarono a salire. Il discorso del Ministro delle Finanze di Francia e il grande aumento delle verghe metalliche, indicato nel rendiconto della Banca, attiravano le operazioni della Borsa e dei negozianti della Città.

— Il *Lloyd* ha ricevuto l'importante lettera che segue.

CONSOLATO SVEDESE E NORVEGIO

Londra 12 Novembre.

« Signore, ho l'onore di comunicarvi la traduzione seguente di un Regio Proclama emanato a Stockholm li 26 Ottobre p. p.

« Noi Oscar, per la grazia di Dio, Re di Svezia e di Norvegia ec. Facciamo sapere che informato ufficialmente che, in seguito della nuova Legge di navigazione adottata dal Parlamento Britannico, e sanzionata dal Governo, le navi svedesi sottoposte alle condizioni di reciprocità, stipolate dai precedenti trattati, saranno dal primo Gennaio 1850, salvo il ca-

botaggio, trattate come le navi britanniche in tutti i porti dipendenti dalle leggi britanniche, ordiniamo che, a partire dal 1.º Gennaio 1850;

Art. 1. I bastimenti inglesi, che visitano i porti di Svezia, al loro arrivo ed alla loro partenza, saranno trattati nello stesso modo che i bastimenti nazionali relativamente ai dritti di tonnellaggio e di porto, ed a tutte le altre spese verso la Corona, la città od ogni alto Stabilimento particolare sotto qualsiasi denominazione.

Art. 2. Tutte le mercanzie essendo il prodotto naturale o industriale di ogni paese, di cui l'importazione nei porti del Regno di Svezia, potranno essere impostati in Isvezia a bordo dei bastimenti inglesi, provenienti da qualunque luogo.

» Egualmente tutte le merci di cui l'esportazione della Svezia a bordo dei bastimenti nazionali è legalmente autorizzata, potranno essere asportati a bordo dei bastimenti inglesi, senza che nei due casi le dette merci importate od esportate siano soggette a spese più considerevoli od altre che quelle che sarebbero prelevate se le dette merci, venendo dai medesimi luoghi od andandovi, fossero importate ed esportate sopra legni svedesi.

» Tutti coloro cui ciò interessa dovranno conformarsi alle suddette disposizioni.

» Per maggiore autenticità noi abbiamo segnato il presente di nostra mano, e l'abbiamo fatto munito del regio nostro sigillo. » (Debats.)

**OLANDA**

AJA 12 Novembre.

Per le diminuzioni recentemente operate, l'esercito olandese si trova ridotto a un effettivo di 30 mila uomini, da 50 mila che erano sotto il precedente regno. Un movimento considerabile si manifesta in Olanda a favore dell'aumento della flotta. (Staats-Courant.)

**GERMANIA**

BREMA 14 Novembre.

Nella tornata d'oggi l'Assemblea de' cittadini ha adottato provvisoriamente per tre anni una legge che obbliga le comunità a sopportare le spese d'indennità in caso di tumulto, e sopra una proposta reiterata del Senato ha deciso di nominare una Commissione per compilare una legge elettorale per la Dieta tedesca. Essa ha eletto sei de' suoi membri a ciò. (G. U.)

GOTHA 12 Novembre.

Il principe Alberto, sposo della Regina d'Inghilterra, ha in qualità del più prossimo parente della casa ducale, fatto ricorso presso il tribunale supremo del ducato contro la Dieta. Questa avea deciso, nel fissare la lista civile del duca, che tutti i beni stati finora amministrati a profitto della casa ducale appartenerebbero d'ora innanzi allo Stato. Fondandosi sopra un vecchio documento che attesta i suoi diritti di proprietà, il duca protestò già allora contro quel Decreto della Dieta, e il principe Alberto, i cui diritti sono lesi dallo stesso Decreto, essendo senza figliuoli il duca regnante suo fratello, ha incaricato l'antico ministro Di Lepel di ricorrere in nome suo contro la Dieta presso l'Alta Corte di giustizia del paese. (Journ. de Francf.)

**BRUNSWICH.**

La Camera di questo paese, nella seduta del 13 novembre, ha adottato un progetto di legge a tenore del quale saranno aboliti i feudi d'ogni maniera, mediante un'indennità da fissarsi ai loro proprietari. (F. T.)

KIEL 11 Novembre.

Si legge nel *Borsenhalle* di Amburgo: Le truppe prussiane sono d'avviso che non rimarranno lungamente nel nostro paese. Sappiamo che un corpo di reclute, che doveva arrivare il 20 novembre, ebbe un contr'ordine per istrada, e ritornò nell'interno della Prussia.

Nella sua ultima tornata secreta, la nostra Assemblea nazionale ha adottato alla quasi unanimità, la seguente proposta.

« Il governo è invitato a far cessare, con tutti i mezzi che può, ripigliando anche le ostilità, lo stato attuale, intieramente innormale, dello Schleswig.

« Sono accordati pieni poteri al governo per fissare il soldo degli uffiziali: verranno assegnati i fondi necessarii per la ripresa dalle ostilità. » (G. U.)

**PRUSSIA**

BERLINO 13 Novembre.

Il *Monitore di Prussia* pubblica un'ordinanza regia del 5 novembre che autorizza la continuazione de' lavori della strada ferrata dell'Est, e nomina un'amministrazione speciale per dirigere i lavori di questa linea. Questa porterà il nome di *Direzione reale della Strada ferrata dell'Est*; avrà per isfera di attività che le è assegnata tutte le attribuzioni di un'autorità pubblica, e dipenderà im-

mediatamente dal Ministero del commercio, dell'industria e dei lavori pubblici.

ALTRA DEL 15.

Dicesi che i due Principi di Hohenzollern si propongono, ora che hanno ceduto il loro paese alla Prussia, di stabilirsi uno a Berlino, l'altro in Slesia, dove hanno possessioni.

In una lettera di Berlino, in data dei 14, è detto essere insorta differenza tra il Re di Prussia ed i suoi Ministri intorno al punto se abbiasi a concedere una indennità ai nobili per l'abolizione del privilegio della loro esenzione dalle tasse, affermando il Re, ch'essi abbiano dritto ad un'indennità, e sostenendosi il contrario dai ministri.

Il sig. Venndey ricevette l'ordine di abbandonare Berlino: ed avendo domandato al presidente di polizia qual fosse il motivo della sua espulsione, gli fu risposto che gli stranieri i quali non avevano il permesso di soggiornare in Berlino erano divisi in diverse categorie, e che il suo nome figurava in una di queste.

Circolano ora in Prussia per 25 milioni e mezzo di talleri in antichi viglietti del tesoro; per 10 milioni in biglietti delle casse di prestito; per 4 milioni di falsi viglietti da uno e più talleri; per 15 milioni di viglietti della banca di Prussia. Fra poco saranno messi in circolazione per 10 milioni di talleri in nuovi viglietti del tesoro, e per 21 milioni di viglietti della medesima natura, per la costruzione delle strade di ferro della Prussia Orientale, della Westfalia, e di Saarbruck fino alla frontiera di Francia. Oltre a ciò deesi aggiungere la carta monetata delle banche particolari e delle casse municipali che portano un debito di 140 milioni, pei quali lo stato non paga verun interesse.

(Gazz. di Francf.)

Il governo Belgio si propone introdurre nel Belgio il sistema di telegrafi quale fu adottato in Prussia dal sig. Siemens per i telegrafi elettrici. Il sig. di Nothom, Ministro del Belgio presso la nostra Corte, si è messo in relazione per ciò col signor Siemens.

ALTRA DEL 16.

Il governo Wurtembergese ha sanzionato ufficialmente il trattato del 30 settembre sulla Commissione centrale federale.

La Commissione della seconda Camera per gli affari tedeschi ha riservato alle Camere nel suo rapporto i diritti costituzionali intorno all'interim; in seguito della dichiarazione soddisfacente del governo, portante che si atterrebbe invariabilmente alla formazione d'uno Stato federato; essa si è astenuta per ora da qualunque dichiarazione ulteriore relativamente al trattato concluso il 30 settembre fra Prussia e Austria.

(F. T.)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 17 Novembre.

Il foglio serale del Wanderer del 16 corrente recava un carteggio da Orsova turca, in data 6 novembre, concernente il trasferimento dei profughi

magiari da Viddino a Sciumla. Anche la Reichszeitung austriaca, del medesimo giorno 16 corrente ma di buon'ora, e quindi forse 9 ore prima del Wanderer, conteneva importanti particolari da Viddino sul medesimo argomento. Ambedue le notizie presentano una singolare corrispondenza dei nomi, delle cifre, dei giorni in cui seguì la partenza di quei fuggitivi, perfino il vestito di Kossuth fu da tutte e due notato con eguale esattezza; ambedue fecero parola del misero carro a due ruote, su cui viaggiava l'ex-consigliere ministeriale, Francesco Hazman, ec. Noi non ci saremmo trattenuti più che tanto su codesta sorprendente uniformità, se nelle parole, che nel Wanderer precedono a quella descrizione, non apparisse, sebbene indirettamente, un timore che la questione dei profughi non fosse per anco terminata. La questione noi diciamo è bell'e finita, per la savia moderazione dell'Austria e della Russia, e pel timore dell'Inghilterra d'involuparsi in qualche serio conflitto. L'Inghilterra è una Potenza che non accenderebbe ad intraprendere una guerra per la soddisfazione degli applausi dei politici sentimentali. Se pur avesse a risorgere la questione orientale, e dar motivo a serie complicazioni politiche, ad ogni modo quella dei profughi non ci avrebbe se non una parte secondaria. Ci pare adunque affatto fuor di proposito quell'accennare, come se gl'insorgenti facessero ancor capitale di certi elementi, che questi nascostamente lavorassero in loro favore a Costantinopoli. Tutti sanno come i Magiari ultra esaltati siano un piccol numero di gente, che si pasce volentieri d'illusioni, e siano rimasti sempre estranei all'anima della politica dei gabinetti, la quale tende alla conservazione della pace in Europa. La Francia ha, a quanto si dice, richiamato la sua flotta dalle acque del Levante; l'Inghilterra non sacrificherebbe per sterili idee nè un marinaio, nè una barca, nè un soldo. Il resto del mondo brama la pace. E così il discorso belligero, tenuto da Kossuth, non fu se non un'altra menzogna dell'autore di tanti mali.

(Corr. austr. Litogr.)

ALTRA DEL 19.

DISPACCIO TELEGRAFICO

del Ministro dell'interno al Ministero dell'interno 19 Novembre 1849.

Sua Maestà l'Imperatore, dopo essere stata nei modi più festivi ricevuta a tutte le stazioni dalla popolazione, arrivò oggi 19 dopo le ore una pomeridiana nel più desiderabile stato di salute a Praga, alla cui stazione fu accolto coi segni del più alto giubilo da tutte le autorità civili e militari, come pure dall'ecclesiastica, dal consiglio municipale, e da un gran numero di cittadini ivi concorsi.

S. M. l'Imperatore si recò tosto dalla stazione della strada ferrata, passando in mezzo alle guardie nazionali disposte in fila, e per le vie adorne a festa, accompagnato da una immensa folla di popolo, nel palazzo reale di Hradschin.

(Gazz. di Vienna.)

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 9 Novembre.

Il consiglio de' Ministri si è radunato parecchie volte, ed ha avuto delle conferenze con gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra, in seguito a dispacci pervenuti da Parigi e Londra. Secondo le ultime notizie, la squadra inglese trovavasi ai Dardanelli, e la francese a Vurla. I notabili di Samo sono ripartiti alla volta di quest'isola, essendo stati incaricati dal Visir di notificare a' loro compatriotti le buone intenzioni del governo, e d'indurli a ritornare nella via legale. Insieme ad essi s'imbarcarono su un piroscalo dello stato due battaglioni che rinforzeranno, al bisogno, le truppe di operazione che già si trovano in quelle parti. Le corrispondenze d'Adrianopoli, recano che il governo sta occupandosi colà della leva militare. Continuano le polemiche de' giornali di Costantinopoli e Smirne riguardo la questione de' rifugiati, dirette specialmente contro i fogli inglesi, e contro la nota lettera di Kossuth. Essi vogliono provare che le voci relative a qualsiasi coazione esercitata dal governo Ottomano onde costringere i profughi ad abiurare la loro fede, sono affatto prive di fondamento.

(Oss. Triest.)

ALTRA DEL 10.

Qui si ritiene che la questione austro-russo-turca verrà sciolta senza l'intervento di veruna potenza. Iersera, alimentato da forte vento, scoppiò un incendio che cagionò gravi danni nel quartier Osmanie presso la tomba del Sultano Mahmud; consumò tre grandi palazzi ed alcune case. A mezzodì pure, un altro incendio distrusse in Tatavla (vicino al quartiere franco) diverse case e botteghe.

(Oss. Triest.)

ARRIVI

DAL GIORNO 25 AL GIORNO 26 NOVEMBRE.

- Angelini Salvatore, di Roma, Spedizioniere, da Napoli.
Giordano E., di Sassari, Religioso, da Napoli.
Riccardi Giovanni e Riccardo, di Lucca, Negozianti, da Lucca.
Saraitaris C., di Grecia, Proprietario, da Civitavecchia.
Torres Celestino, di Spagna, Ufficiale, da Palestrina.
Valenziani Francesco, di Roma, Possidente, da Napoli.

PARTENZE

DAL GIORNO 25 AL GIORNO 26 NOVEMBRE.

- Allen Giacomo, d'Inghilterra, per Napoli.
Bertrand Alessandro, di Francia, Professore, per Napoli.
Beule, di Francia, Professore, per Napoli.
Gonnelli D. Giuseppe, di Velletri, Sacerdote, per Napoli.
Muscarì Giuseppe, di Napoli, Avvocato, per Napoli.
Mann Giovanni, d'Inghilterra, Possidente, per Napoli.
Mazieurt, di Francia, Professore, per Napoli.
Perullo Vincenzo, di Napoli, Negoziante, per Napoli.
Pons, di Francia, Ufficiale, per Civitavecchia.
Souhognuth, di Francia, Professore, per Napoli.

NOTIFICAZIONE

Volendosi dalla Rev. Camera procedere all'Appalto per un novennio del diritto privativo di vendere l'Allume di rocca entro lo Stato, ed essendosi all'uopo redatto il relativo Capitolato, che, approvato da S. E. il sig. Pro-Ministro delle Finanze, può osservarsi negli atti dell'infrescritto Cancelliere e Segretario della R. C. A., non che nell'Ufficio della Delegazione Apostolica di Civitavecchia, s'invita perciò chiunque intendesse accudire al prenunciato contratto nei termini e condizioni portate dal Capitolato suddetto, a voler presentare la propria offerta in carta da bollo, chiusa e sigillata nel termine di giorni dieci decorribili dalla data della presente, ossia a tutto il giorno 7 Dicembre prossimo fino alle ore 24 italiane; scorso il qual termine, si farà luogo all'apertura delle offerte per prendersi in considerazione, e quindi su quella che si credesse migliore e accettabile, sparentare gli atti di Vigesima, e Sesta.

Le offerte potranno esibirsi si presso il sottoscritto Cancelliere e Segretario della R. C. A., che nell'Ufficio suddetto della Delegazione Apostolica di Civitavecchia, e dovranno essere pure, semplici e non condizionate, e coll'indicazione del rispettivo domicilio in Roma; altrimenti non saranno prese in considerazione.

Roma li 28 Novembre 1849.

Felice Argenti Segretario e Cancelliere della R. C. A.

AVVISI

E vacante il Magistero di pubblica istruzione nella Terra di Anticoli Corrado, Diocesi di Tivoli, con l'annuo appuntamento di sc. 82, con l'obblit-

go di celebrare la prima Messa nei giorni feriali, l'ultima Messa nei festivi, confessare, e adjuvare il Parroco, fare la Dottrina Cristiana, fare la Scuola a tutta la Grammatica, leggere e scrivere; sono perciò invitati i concorrenti a rimettere le loro giustificazioni, franche di posta, alla Commissione Municipale di quel luogo, dirigendosi al Presidente, nel termine di giorni venti, per esser prese in considerazione allorchè si dovrà procedere all'elezione del Maestro a forma dell'articolo 142 della Bolla Quod Divina Sapientia.

ITALIA ED INGHILTERRA

Gli Agenti in Roma della Compagnia di Navigazione a Vapore Peninsulare ed Orientale si fanno un dovere di rendere noto che il Piroscalo Inglese MADRID, della forza di 300 cavalli, comandato dal Capitano Giovanni Olive, partirà da Civitavecchia per Livorno, Genova, Gibilterra e Southampton il giorno 15 Dicembre prossimo.

Per imbarcarvi merci, prendervi passaggio o per ulteriori schiarimenti, dirigersi ai raccomandati e Agenti della Compagnia, in Roma signori Macbean e C. num. 93 Piazza di Spagna. In Civitavecchia al sig. Giovanni T. Lowe.

N. B. I sigs. Macbean e C. s'incaricano della spedizione di oggetti di Belle Arti, effetti d'uso, pacchi e mercanzie d'ogni genere per mezzo del suddetto Piroscalo, e questo con discreta spesa. Roma li 29 Novembre 1849.

ANNUNZI GIUDIZIARI

In Nome di Sua Santità Papa Pio IX. Nel. reg. Nella Causa in Prot. del 1848 n. 134 vertente fra il sig. Gioacchino Gallesi Negoziante, dom. Via Capo le Case n. 25, e l'Illmo sig. Tommaso D' Aquino Commendatore del S. Militare Ordine Gerosolimitano, dom. a Napoli. - Sull'istanza dell'Attore diretta ad ottenere la condanna del R. C. al pagamento di sc. 62 all'Istante dovuti qual cesionario del sig. P. mpiani come agli atti colla condanna alle spese. - Vista la sudd. istanza debitamente affissa vista dall'Asses. Gen. di Polizia. - Visto la Gazzetta di Roma in cui è stata riportata. - Visto il mandato di procura ec. reg. ec. - Vista la copia conforme dell'obbligazione firmata dal Convenuto reg. ec. - Visto tutt'altro ec. Considerando che la dimanda dell'Attore resta giustificata colla copia conforme dell'obbligazione non impugnata. - Considerando ec. - Invocato il No-

me di Dio SSmo. - Noi Luigi Serafini Giudice del Trib. Civ. di Roma e deputato per le Cause Ecclesiastiche del Trib. med., pronunciando definitivamente ammettiamo l'istanza colla condanna alle spese che liquidiamo in sc. 7 20 oltre quelle di redazione e notifica della presente Sentenza. - Giudicato li 19 Luglio 1848. - Redatta li 26 Novembre 1849. Luigi Serafini. - Per sig. D. Romano Canc. N. M. Francois Sost. - Reg. ec. - Si ordina ai Cursori l'esecuzione ec. - Roma dal Palazzo della Curia Innocenziana li 26 Novembre 1849. L. Calvini. - Oggi 27 Novembre 1849. Io sottoscritto ho affisso copia alla porta principale dell'Uditorio di questo Tribunale. M. Quattracchi Curs. - S' inserisce a forma del §. 483 del Regolamento. P. Mariotti Proc.

Trib. Civ. di Pesaro in prima istanza.

Ad istanza del sig. Vincenzo Monti Proprietario, dom. in Senigallia, anche come succeduto ne' diritti della bo. me. Gio. Battista Monti, Attore rapp. dal Proc. sig. Francesco Andreolini.

Sieno citati di nuovo attesa la loro contumacia dichiarata con Decreto interlocutorio 16 Novembre 1849, tutti e singoli infrescritti creditori del Patrimonio stato già in concorso del fu Marchese Anton Maria Grossi di Senigallia, ed ora spettante alla massa de' creditori suddetti, a comparire avanti il predetto Tribunale alla prima udienza che terrà otto giorni dopo la notifica della presente, con più il termine rispettivamente competente per ragioni di distanza a cadauno de' citandi, e ritenuta l'aggiudicazione decretata a favore del ceto de' creditori del detto Marchese Anton Maria Grossi con definitiva Sentenza del suddetto Trib. in data 4 Dicembre 1846 de' singoli e diversi beni in essa nominati, all'effetto di dividerli tra i medesimi creditori, o di essere volontariamente venduti per dividerli il prezzo ritraendo a seconda della Sentenza di graduazione passata in re giudicata, richiamata anche nella Sentenza di vendita dal sudd. Trib. proferita ai 25 Giugno 1844 cui ec.; ritenuta del pari l'aggiudicazione del Palazzo Grossi decretata a favore e s. con altra definitiva Sentenza di detto Tribunale del 15 Ottobre 1847; ritenuto essere massima avvia ed inconcussa di diritto, che niuno può essere astretto a dover rimanere in comunione di beni con altri; questi ed altri motivi da spiegarsi a suo luogo e tempo ritenuti ec., e salva e riservata qualunque altra ragione ed azione, in ogni miglior modo al detto Istante competente ec., del cho di

modo che ec., e non altrimenti ec. La domanda dell'Attore è diretta ad ottenere, che tra i singoli creditori aggiudicatari sia ordinata e decretata la divisione, ossia riparto de' beni patrimoniali Grossi in corrispondenza de' rispettivi crediti, ed a seconda del rango fissato dalla re giudicata di graduazione formata dalla Sentenza proferita dal primo Turno della Congreg. Civile dell' A. C. li 22 Settembre 1834, e dalla piena Camera li 10 Ottobre 1838, non che dalla susseguente Sentenza Rotale 1840 nella Senogallien Graduationis coram R. P. D. Albergolini, il tutto in Roma debitamente reg. ec., alle quali si vuole avere piena relazione, vale a dire che il primo de' creditori graduati abbia a scegliere per primo tra i beni e s. aggiudicati, e sino alla concorrenza del suo avere, tanti beni occorrenti alla di lui piena soddisfazione, e così dicasi del secondo creditore graduato, e quindi in seguito a forma del rispettivo posto di graduazione sino allo intero esaurimento di tutti i beni aggiudicati. Al quale effetto sia prefisso ai singoli creditori, ed a forma sempre del rispettivo loro rango di graduazione un breve perentorio termine o termini per ordine successivo scolare a procedere a tale scelta: qual termine o termini inutilmente decorsi, ordinarsi che la scelta verrà fatta dal creditore immediatamente graduato dopo quello che si rendersse moroso alla scelta preindicata, e tutt' altro farsi e decretarsi che dal detto Tribunale verrà riconosciuto consentaneo alla ragione ed alla giustizia. Quale scelta o distribuzione de' beni avvenuta a complemento dell'aggiudicazione parziale e rispettiva, poichè le iscrizioni ipotecarie affettanti i medesimi, per ciò che riguarda il defunto Marchese Anton Maria Grossi debitor, si riducono di niun' effetto: volersi perciò ordinare e decretare la di loro cancellazione, onde detti singoli creditori graduati possano ritenere e godere (siccome di ragione) i rispettivi beni conseguiti in parziale aggiudicazione, liberi da ogni vincolo ed affezione. E sulle cose premesse farsi, ed interporli ogni più favorevole Decreto, e rilasciarsi ogni necessario ordine esecutivo o mandato, con la condanna degli oppositori in tutte le spese, le quali in ogni caso saranno prelevabili dai beni da ripartirsi, deducendo non astinguendosi, riservandosi, protestando omni ec. - Omissis ec. Sig. Giuseppe Alessandrini, stante la incognita dimora per affissione, e Gazzetta a forma del §. 483. F. Andreolini Proc.

Oggi 27 Novembre 1849. Affissa a forma di Legge. M. Quattracchi Curs. Civ.